

Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 3 ottobre 2018, n. G12329

Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Lazio - Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" – Individuazione delle Strutture Regionali Attuatrici - SRA e approvazione del documento "Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici - SRA", dello Schema di convenzione con la SRA Direzione Regionale per l'Inclusione sociale e dello Schema di convenzione con le SRA/Beneficiario Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Provincia di Frosinone, Provincia di Rieti.

OGGETTO: Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Lazio - Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione” – Individuazione delle Strutture Regionali Attuatrici – SRA e approvazione del documento “Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici – SRA”, dello Schema di convenzione con la SRA Direzione Regionale per l’Inclusione sociale e dello Schema di convenzione con le SRA/Beneficiario Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Provincia di Frosinone, Provincia di Rieti.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 18 “Bilancio di Previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 660 del 14 ottobre 2014, con la quale sono state designate l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di Gestione del FESR e l’Autorità di Gestione del FSE per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 623 del 10 novembre 2015 con la quale è conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 306 del 19 giugno 2018 “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni;
- la Determinazione Dirigenziale n. G02251 del 14 marzo 2016 concernente “Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio”;

VISTI, inoltre:

- il Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea;
- la comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010 “Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;
- il documento “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014/2020 - Rif. Ares (2012) 1326063 - del 9 novembre 2012, che individua le principali sfide, le priorità di finanziamento e i possibili fattori di successo per la nuova programmazione 2014/2020;
- l’Accordo di partenariato 2014-2020 per l’impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che ha approvato determinati elementi dell’Accordo di partenariato con l’Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- il Documento del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del 27 dicembre 2012 “Fondi comunitari, metodi e obiettivi per un uso efficace nel 2014-2020”;
- il Regolamento (UE, EURATOM) n. 883/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 settembre 2013, relativo alle indagini svolte dall’Ufficio europeo per la lotta

- antifrode (OLAF) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1073/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (EURATOM) n. 1074/1999 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
 - il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
 - il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, che, tra l'altro, stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, in particolare, le rettifiche finanziarie;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, tra l'altro, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;

- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

VISTI, altresì:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 “Direttiva Regionale per lo Svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi” e relativi Allegati A e B;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 2 del 10 aprile 2014 “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 479 del 17 luglio 2014, con la quale sono state adottate le proposte di Programmi Operativi Regionali: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE) e Programma di sviluppo rurale – Fondo europeo per lo sviluppo rurale (PSR FEASR) 2014-2020;
- la Decisione n. C(2014) 9799 della Commissione Europea del 12 dicembre 2014, con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regione Lazio FSE 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n. CCI2014IT05SFOP005;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 “Presa d’atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 83 del 13 marzo 2015, che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020;
- la Direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00004 del 7 agosto 2013, inerente all’istituzione della “Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)”, come aggiornata e integrata dalla direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00002 dell’8 aprile 2015;
- la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 “Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G05903 del 15 maggio 2015 “POR Lazio FSE 2014-2020 - Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G10446 del 3 settembre 2015 “Approvazione del logo Lazio Europa e delle Linee Guida per i beneficiari del FSE, Annullamento e sostituzione del Manuale di stile approvato con Determinazione n. G05903 del 15

- maggio 2015”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 “Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 - Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014-2020”;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 “Approvazione del Documento “Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione” - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l'occupazione”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28 luglio 2017, recante modifica del documento “Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione” - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l'occupazione” approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017”;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017 “Approvazione del documento “Manuale delle procedure dell'AdG/OOII”, dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l'occupazione”;

VISTI, anche:

- la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 14 giugno 2002, n. 776 recante “Assegnazione agli enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, ai sensi dell’art. 192 della legge 14/99 sul decentramento amministrativo, relativamente alle materie della formazione professionale, attribuita alle Province ai sensi degli articoli 157 e 159 della legge regionale 14/99 e dei cantieri scuola –lavoro, attribuita alle Province ai sensi dell’art. 162 della stessa legge”;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e, in particolare, l'articolo 1, commi 44, 85 e 86, che disciplinano rispettivamente, le funzioni fondamentali delle province, le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- il Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;
- la Legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;
- il Decreto Legge 19 giugno 2015, n.78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n.125;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014, recante “Criteri per l’individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l’esercizio delle funzioni provinciali”;
- il D.M. del 14 settembre 2015, recante “Criteri per la mobilità del personale dipendente

- a tempo indeterminato degli Enti di Area vasta dichiarato in soprannumero, della croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale”;
- la Circolare 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie;
 - la Deliberazione del 7 ottobre 2014 n. 647, con la quale la Giunta Regionale ha istituito l’Osservatorio regionale per l’attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56;
 - l’Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di area vasta e della Città Metropolitana di Roma Capitale sottoscritto in data 2 novembre 2015 tra la Regione Lazio, la Città metropolitana di Roma Capitale, le Province del Lazio e le Organizzazioni Sindacali, nell’ambito delle attività dell’Osservatorio regionale e nelle more dell’approvazione della Legge Regionale di conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle province e alla Città metropolitana di Roma Capitale e di riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale;
 - l’Accordo del 2 novembre 2015 secondo cui si concorda:
 - che il personale soprannumerario degli Enti di area vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale da ricollocare sarebbe stato definito sulla base di elenchi predisposti sulla scorta dei relativi profili professionali e posizioni economiche allegati all’accordo;
 - che la Regione Lazio avrebbe attuato le procedure per la ricollocazione diretta, con conseguente inquadramento nei ruoli regionali, del personale individuato negli elenchi, con decorrenza 1° gennaio 2016;
 - che la ricollocazione diretta presso la Regione Lazio e gli enti Pubblici non economici dipendenti dalla medesima, del personale degli enti di area vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale addetti alle funzioni non fondamentali, sarebbe avvenuta sulla base degli indirizzi previsti dall’articolo 3 comma 1, del citato D.M. del 14 settembre 2015;
 - la ricollocazione diretta anche del personale degli Enti di Area Vasta, addetto alle funzioni amministrative di competenza della Regione, delegate alle province ai sensi della Legge Regionale n. 14/1999, inserito nei relativi elenchi;
 - la Deliberazione del 18 dicembre 2015 n. 744, con la quale la Giunta Regionale ha disposto il rimborso alla Città Metropolitana di Roma capitale e agli Enti di Area Vasta della Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti e Provincia di Viterbo degli oneri sostenuti nell’anno 2015 e relativi alle spese di personale collocato in soprannumero in quanto non addetto alle funzioni fondamentali;
 - la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016”, con particolare riguardo all’articolo 7, recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni. Disposizioni in materia di personale”, i cui commi, di seguito riproposti, prevedono che:
 2. *“Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avvalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa”, salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;*

8. *“La Giunta regionale, sentite la Commissione consiliare competente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché previa verifica con la Città metropolitana di Roma capitale e le province interessate, individua con propria deliberazione, da adottarsi entro il termine tassativo di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura regionale subentrante nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all’esercizio degli stessi, nonché gli enti pubblici dipendenti cui sono assegnate le risorse umane in soprannumero. Le risorse di cui al primo periodo sono assegnate nel rispetto dei seguenti criteri: a) individuazione del personale delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da trasferire ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della l. 56/2014, secondo i criteri previsti dall’articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2014”; “b) individuazione dei beni mobili e immobili sulla base degli inventari provinciali trasmessi in attuazione di quanto previsto dall’articolo 2, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;*
10. *“La Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al comma 8. Fino alla data di subentro, le funzioni oggetto di trasferimento ai sensi del presente articolo continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 e dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;*
13. *“Entro il termine di cui al comma 8, sono consegnati a ciascun ente subentrante interessato, con appositi elenchi, gli atti concernenti le funzioni e i compiti amministrativi da esercitare, relativi a procedimenti in corso, ad eccezione di quelli che abbiano comportato assunzione di impegno di spesa a carico del bilancio regionale per l’esercizio finanziario in corso alla data del predetto termine”;*
14. *“Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con il presente articolo”;*
15. *Resta fermo quanto stabilito dall’Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di Area Vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale sottoscritto nell’ambito dell’Osservatorio regionale in data 2 novembre 2015;*
- la Legge Regionale 25 febbraio 1992, n. 23, "Ordinamento della formazione professionale";
 - la Legge Regionale 20 aprile 2015, n. 5, “Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale”;
 - il Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi di IeFP;
 - il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53.”;
 - il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
 - il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
 - l'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, raggiunta in Conferenza unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 sulle "Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40”;
 - l'Accordo del 27/07/2011, siglato tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della

- Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 27 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G15575 del 21/12/2016 "Approvazione del "Documento Tecnico per l'adeguamento delle Modalità di Rendicontazione dei Percorsi Triennali Iefp". Modifiche alle Direttive sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, approvate con DGR 649/2011, così come modificate con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014 e determinazione n. G01341 del 19 febbraio 2016";
 - il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
 - il Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente "Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014";
 - le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 346/2015, n. 608/2015, n. 409/2016, n. 475/2016, n. 547/2017, che nelle more del perfezionamento del processo di riallocazione delle competenze alle Amministrazioni delle Aree Vaste e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, hanno approvato i Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, prevedendo l'assegnazione ai predetti Enti delle risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività relative ai percorsi triennali (IeFP) e ai percorsi per i disabili;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2016, recante "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
 - il Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/05/2016 "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio";
 - la Direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00004 del 07/08/2013 inerente l'istituzione della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)", aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00002 del 08/04/2015;
 - la Deliberazione del Consiglio Regionale 21 dicembre 2013, n. 14 (Documento di economia e finanza regionale 2014-2016), approvata nel dicembre 2013 in coerenza con la mozione n. 31 del Consiglio Regionale del Lazio del novembre 2013 recante

“Iniziative relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020;

- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 269 del 1 giugno 2012 recante modalità e termini per la gestione e la rendicontazione degli interventi finanziati dalla Regione, con o senza il concorso nazionale e/o comunitario;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 29 settembre 2016 concernente “Articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016" - per l'attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/Frosinone/Latina/Viterbo trasferite alla Regione Lazio, in materia di formazione professionale e del sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale - Approvazione: criteri di riparto delle risorse finanziarie, personale distaccato o da distaccare e Schema convenzione”;
- l'art. 5 del suddetto schema di convenzione, approvato con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 29 settembre 2016, laddove dispone che “Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG e della Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/ Frosinone/ Frosinone/ Latina/ Viterbo”;

RICHIAMATE:

- la Determinazione Dirigenziale n. G07317 del 15/06/2015 con la quale si individua la Direzione Regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport come Organismo Intermedio del POR Lazio FSE 2014-2020 e la relativa Convenzione sottoscritta in data 16/06/2015;
- la nota prot. n. 37109 del 25/01/2017 dell'AdG che configura la Direzione Regionale Salute e Politiche sociali, attuale Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, quale Struttura attuativa regionale del POR FSE 2014/2020 della Regione Lazio;

CONSIDERATO che:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 125, dispone che l'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria;
- ai sensi del vigente Regolamento Regionale 6 settembre 2002, e s.m.i. “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”, la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio dell'Assessorato Formazione, Diritto allo Studio, Università e Ricerca, Attuazione del Programma della Regione Lazio rappresenta l'Autorità di Gestione del Programma operativo regionale finanziato con il FSE e, in tale ambito, svolge le attività previste dai Regolamenti UE riguardo alla programmazione, progettazione, gestione, monitoraggio, valutazione e controllo delle risorse del Fondo e dei relativi cofinanziamenti;
- le funzioni di Autorità di Gestione sono state assegnate alla Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio;
- le funzioni di Autorità di Certificazione sono state assegnate Direzione regionale “Direzione Regionale Programmazione Economica”;

DATO ATTO che:

- nella citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 si demanda all'Autorità di Gestione del POR Lazio FSE 2014-2020 e all'Autorità di Certificazione

del POR Lazio FSE 2014-2020, nell'ambito delle rispettive competenze e con successivi atti monocratici, l'adozione della manualistica, delle Piste di controllo e dei relativi provvedimenti attuativi indicati nel Si.Ge.Co.;

- la citata Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28/07/2017 dispone di prevedere che l'Autorità di Gestione del POR Lazio FSE 2014-2020, con successivi atti monocratici, apporti le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie, previo confronto con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione e di programmazione del FSE, dandone comunicazione all'Autorità di Audit;

RITENUTO opportuno procedere alla individuazione delle SRA/Beneficiario Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Provincia di Frosinone e Provincia di Rieti, responsabili della gestione e dell'attuazione di operazioni specifiche nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale" e del POR Lazio FSE 2014/2020;

RITENUTO opportuno dare seguito alla suddetta nota prot. n. 37109 del 25/01/2017, individuando la Direzione Regionale per l'Inclusione sociale come SRA nell'ambito del POR Lazio FSE 2014/2020;

RITENUTO opportuno, conseguentemente, approvare il documento "Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici – SRA";

RITENUTO opportuno approvare due appositi Schemi di convenzione che regolano i rapporti tra AdG e SRA con specifico ed esclusivo riferimento al ruolo assegnato alle stesse nel processo di programmazione ed attuazione delle differenti azioni del POR Lazio FSE 2014/2020;

DATO ATTO che in relazione all'assegnazione temporanea in posizione di distacco delle risorse umane alle Province di Latina e Rieti restano salve le disposizioni di cui alle integrazioni delle Convenzioni originarie del 30/01/2017 e del 26/05/2017, sottoscritte, rispettivamente, in data 22/12/2017 e in data 28/11/2017;

RITENUTO opportuno stabilire che la Regione Lazio si riserva di definire con successivo atto l'eventuale assegnazione temporanea in posizione di distacco delle risorse umane alle Province di Frosinone e Viterbo per la gestione delle strutture e dei servizi inerenti l'attuazione dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale";

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa:

- di individuare le SRA/Beneficiario Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Provincia di Frosinone e Provincia di Rieti, responsabili della gestione e dell'attuazione di operazioni specifiche nell'ambito dei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale" e del POR Lazio FSE 2014/2020, e la SRA Direzione Regionale per l'Inclusione sociale nell'ambito del POR Lazio FSE 2014/2020;
- di approvare il documento "Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici – SRA", allegato (Allegato A) alla presente Determinazione Dirigenziale, parte integrante e sostanziale della stessa, che integra il documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 410

del 18/07/2017 e modificato con Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017 ed il documento “Manuale delle procedure dell'AdG/OOI”, approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017;

- di approvare lo Schema di convenzione tra l'AdG e la SRA Direzione Regionale per l'Inclusione sociale (Allegato B);
- di approvare lo Schema di convenzione tra l'AdG e le SRA/Beneficiario Provincia di Latina, Provincia di Viterbo, Provincia di Frosinone e Provincia di Rieti (Allegato C);
- di prevedere che l'Autorità di Gestione del POR Lazio FSE 2014-2020, con successivi atti monocratici, apporti le integrazioni e/o modifiche che si renderanno necessarie, previo confronto con gli altri soggetti coinvolti nel processo di attuazione e di programmazione del FSE, dandone comunicazione all'Autorità di Audit;
- di demandare a un successivo atto l'eventuale assegnazione temporanea in posizione di distacco delle risorse umane alle Province di Frosinone e Viterbo per la gestione delle strutture e dei servizi inerenti l'attuazione dei “Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale”.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sui istituzionali www.regione.lazio.it e www.lazioeuropa.it.

La Direttrice
ADG POR Lazio FSE
(Avv. Elisabetta Longo)

Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Regione Lazio 2014-2020

ASSESSORATO FORMAZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, UNIVERSITA' E
RICERCA, ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO

AUTORITA' DI GESTIONE

Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici – SRA

Versione OTTOBRE 2018

INDICE

I. PREMESSA.....	3
II. L'INDIVIDUAZIONE E LE FUNZIONI DELLE SRA	4
III. LA PARTECIPAZIONE DELLE SRA ALL'ATTUAZIONE DEL POR FSE	4
3.1 Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale.....	5
3.2 Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.....	5
IV. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA	9
V. LE VERIFICHE DI GESTIONE (CONTROLLI DI 1° LIVELLO)	10
VI. MONITORAGGIO FISICO, FINANZIARIO E PROCEDURALE.....	10
VII. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	11



**REGIONE
LAZIO**
regione.lazio.it

I. PREMESSA

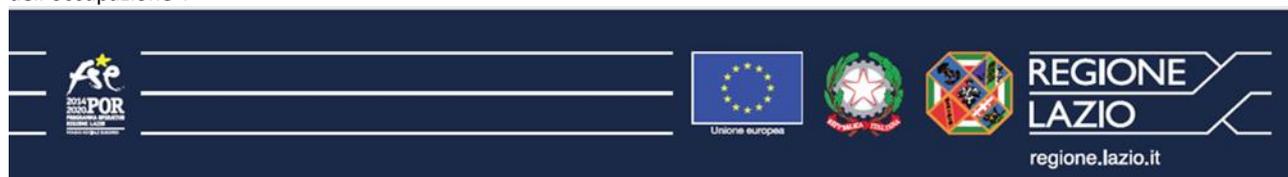
Il presente documento, redatto dall’Autorità di Gestione (d’ora in poi AdG) del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio (d’ora in poi POR FSE)¹, coerentemente con quanto previsto dalla Descrizione del sistema di gestione e controllo dell’AdG (d’ora in poi SIGECO) e dal Manuale delle Procedure dell’AdG/OOII, fornisce le linee guida alle Strutture Attuatrici del Programma (d’ora in poi SRA) in relazione agli adempimenti di loro pertinenza. Per quanto non espressamente previsto dalle presenti Linee Guida si rimanda al SIGECO e al Manuale delle Procedure dell’AdG/OOII.

La normativa dell’UE che costituisce il principale riferimento per l’attuazione del POR è la seguente:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e successivi Regolamenti delegati e di esecuzione che stabiliscono le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, (d’ora in poi RDC);
- Reg. (UE, EURATOM) n. 1046 del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e s.m.i. (d’ora in poi RFSE);
- Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis».

Le presenti Linee Guida, potranno essere integrate/modificate sulla base dei provvedimenti che la stessa AdG assumerà in relazione alla variazione degli atti amministrativi approvati (Convenzioni, Determinazioni Dirigenziali ecc.) e sottoscritti con le singole SRA.

¹ Le attività di cui alle presenti Linee guida si riferiscono all’attuazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo della Regione Lazio per il periodo 2014-2020, di seguito POR FSE, a valere sull’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”.



II. L'INDIVIDUAZIONE E LE FUNZIONI DELLE SRA

Le SRA previste nell'ambito dell'attuazione del PO Lazio FSE 2014/2020 sono le seguenti:

- Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale, attualmente individuata nella Direzione regionale per l'Inclusione sociale;
- Provincia di Frosinone;
- Provincia di Latina;
- Provincia di Rieti;
- Provincia di Viterbo.

Le funzioni delle SRA, sono definite dall'AdG, tramite apposita convenzione, in relazione al ruolo assegnato nel processo di programmazione ed attuazione delle differenti Azioni del POR FSE in cui le stesse SRA sono coinvolte; pertanto, nelle successive parti delle presenti Linee Guida, tali funzioni e relativi compiti sono dettagliate in funzione del grado di coinvolgimento della SRA nel POR.

Si evidenzia che l'AdG resta sempre responsabile delle specifiche competenze, così come stabilite dal RDC e naturalmente della sana e corretta gestione delle azioni attuate a valere del POR FSE in collaborazione con le SRA.

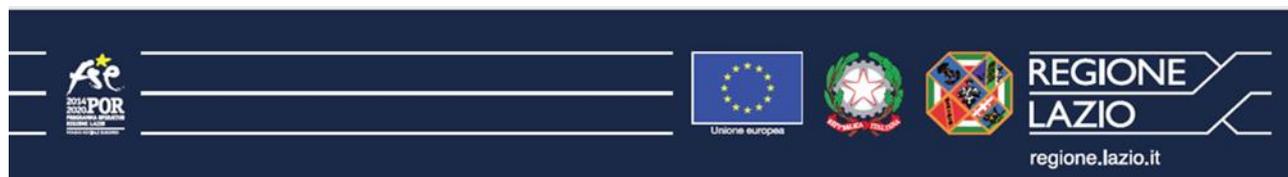
Le SRA, in base alle specifiche funzioni/attività ad esse assegnate, sono tenute ad utilizzare le procedure e la manualistica definita dall'AdG/OOII oltre che la modulistica standard e i sistemi informativi adottati nel quadro del POR FSE.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, le SRA operano nel pieno rispetto:

- del documento descrittivo del sistema di gestione e controllo - SIGECO., il quale descrive le modalità di funzionamento dell'Autorità di Gestione (AdG) e dell'Autorità di Certificazione (AdC), approvato dall'Autorità di Audit (AdA);
- del "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII";
- di ogni altra direttiva emanata dall'AdG e dalla Giunta Regionale, in relazione alla gestione ed attuazione del POR FSE.

III. LA PARTECIPAZIONE DELLE SRA ALL'ATTUAZIONE DEL POR FSE

Nella presente sezione delle Linee Guida sono descritti i ruoli e le attività svolte dalle SRA in particolare distinguendo tra quanto interessa direttamente la Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale e quanto le Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.



3.1 Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale

La struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale opera in qualità di SRA con riferimento ad alcune specifiche funzioni come evidenziato nella successiva Tabella 1; si evidenzia che nella Tabella sono indicate anche tutte le funzioni naturalmente di competenza diretta dell'AdG.

Tabella 1 – Attività assegnate all'AdG e alla SRA (Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale)

Funzioni	AdG	SRA
Programmazione interventi (Approvazione ed emanazione avvisi bandi)	X	X
Valutazione formale e tecnica delle proposte progettuali	X	X
Gestione amministrativa e finanziaria	X	
Controllo di I livello	X	

Il ruolo di SRA assegnato alla Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale è dunque limitato alla collaborazione con l'AdG in materia di programmazione strategica e operativa degli interventi, tenuto conto delle competenze settoriali della Struttura che intervengono, principalmente, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 2 Inclusione sociale e delle Priorità di investimento 9.i "Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità", 9.iv "Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale".

In fase di programmazione, per le procedure di attuazione che vedono il coinvolgimento della SRA Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale, l'AdG provvede ad apposita formalizzazione dell'avvio del processo di co-progettazione.

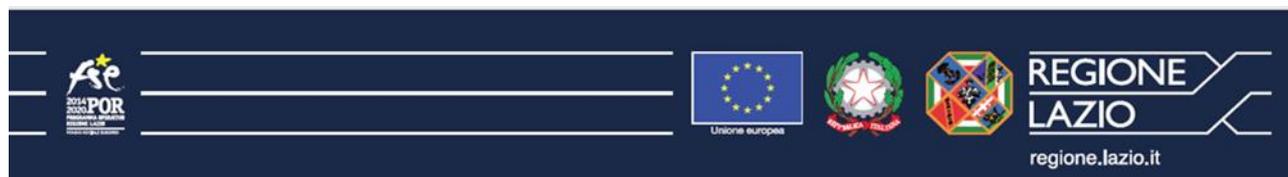
In tale ambito, la Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale, in qualità di SRA, assicura, inoltre, la collaborazione alle attività di valutazione delle proposte progettuali a valere sulle procedure di attuazione co-programmate.

A seguito delle attività di valutazione, l'AdG, di concerto con la SRA, procede alla predisposizione e pubblicazione della Determinazione Dirigenziale di approvazione dei progetti ammessi.

A seguito dei suddetti atti come indicato nel Manuale delle procedure dell'AdG/OOII l'ufficio Responsabile della Funzione di gestione dell'AdG prende in carico il fascicolo di progetto e da avvio alla gestione delle attività, seguendo lo stesso iter descritto nel Manuale delle procedure dell'AdG/OOII nonché nella Direttiva n. B06163_2012 e le specifiche contenute nel dispositivo attuativo.

3.2 Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo

Le attività assegnate alle Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo si inquadrano nell'ambito dell'assetto istituzionale e organizzativo stabilito alla Legge Regionale del 31 dicembre 2015, n. 17



“Legge di stabilità regionale 2016”, con particolare riguardo all’articolo 7, recante “Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città Metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni. Disposizioni in materia di personale”, laddove prevede che “Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa”, salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni”.

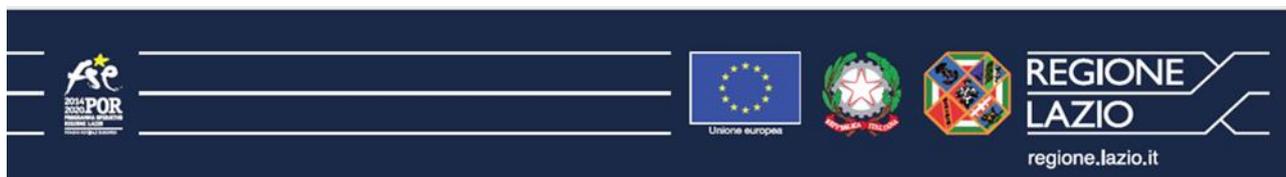
La suddetta Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17, con particolare riguardo all’articolo 7, stabilisce inoltre che:

8. La Giunta Regionale, sentite la Commissione consiliare competente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché previa verifica con la Città metropolitana di Roma capitale e le province interessate, individua con propria deliberazione la struttura regionale subentrante nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all’esercizio degli stessi, nonché gli enti pubblici dipendenti cui sono assegnate le risorse umane in soprannumero;

10. La Regione subentra nell’esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al comma 8. Fino alla data di subentro, le funzioni oggetto di trasferimento ai sensi del presente articolo continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell’articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 e dell’articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014;

Diversamente da quanto stabilito da legislatore regionale con la precedente legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 *“Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”* e s.m.i., che aveva *“attribuito”* alle ex province le funzioni ed i compiti amministrativi in materia di formazione professionale, con l’attuale assetto legislativo, in virtù dell’articolo 7, comma 2, della l.r. 17/2015, le funzioni non fondamentali in materia di istruzione e formazione professionale sono state conferite alla Regione Lazio, e parte di esse nel rispetto dei citati commi 5 e 6, dell’articolo 7, della l.r. 17/2015, riconferite tramite delega, alle Aree vaste e alla Città Metropolitana di Roma Capitale.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 345/2016 *“Legge di stabilità regionale 2016” - per l’attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/Frosinone/Latina/Viterbo trasferite alla Regione Lazio, in materia di formazione professionale e del sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale - Approvazione: criteri di riparto delle risorse finanziarie, personale distaccato o da distaccare e Schema*



convenzione”, ai sensi dell’art. 7, commi 5 e 6 della Legge regionale n. 17/2015 è stata infatti delegata alle province e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, la gestione:

- “delle strutture di cui all’articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all’articolo 33 della l.r. 23/1992”;
- “delle istituzioni formative di cui all’articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l’assegnazione delle risorse di cui all’articolo 7, comma 5, della l.r. 5/2015”.

Alla luce di tale quadro normativo, le principali attività assegnate alle Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, attengono alla realizzazione di operazioni specifiche nell’ambito dei “Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale”, approvati per ogni anno scolastico e formativo, con Delibera di Giunta Regionale.

Il processo di programmazione strategica degli interventi è dunque in capo alla Regione Lazio che, tramite i predetti Piani, definisce annualmente, oltre l’assegnazione delle risorse e i criteri di ripartizione delle stesse, gli aspetti programmatici, organizzativi e gestionali dei percorsi di leFp realizzati dal sistema della formazione professionale, dando le indicazioni metodologiche e procedurali per l’operatività degli stessi.

Con riferimento agli interventi stabiliti dai suddetti atti di programmazione, le Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo assumono, all’interno del POR FSE 2014-2020, il ruolo di SRA, anche in virtù delle funzioni loro attribuite dalla Legge Regionale del 31 dicembre 2015, n. 17 e dalle successive Deliberazioni di Giunta.

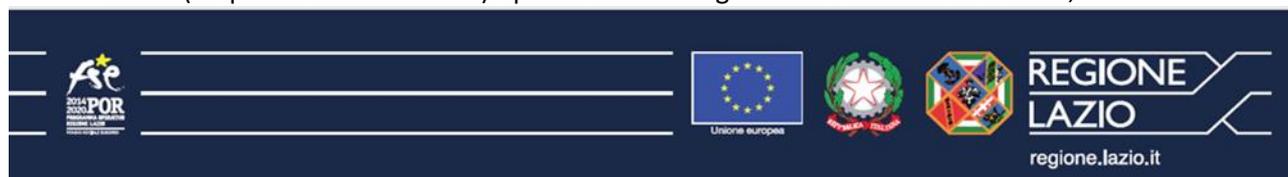
Le Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, nell’ambito della realizzazione dei percorsi di leFp, operano in qualità di SRA con riferimento ad alcune specifiche funzioni come evidenziato nella successiva Tabella 2; si evidenzia che nella Tabella sono indicate anche le funzioni naturalmente di competenza diretta dell’AdG.

Tabella 2 – Attività assegnate all’AdG e alle SRA Province

Funzioni	AdG	SRA
Programmazione strategica e definizione di linee di indirizzo operative	X	
Gestione amministrativa e finanziaria	X	X
Controllo di I livello	X	

Alla luce di quanto precedentemente indicato, per quanto riguarda le Province, nei successivi paragrafi sono illustrate le diverse modalità di coinvolgimento delle SRA, che differiscono in relazione in particolare al processo definito per l’attuazione delle operazioni ovvero:

- Attuazione diretta dell’operazione da parte delle strutture dell’amministrazione pubblica locale (in qualità di beneficiario): questa casistica riguarda la Provincia di Viterbo;



- Attuazione dell'operazione attraverso l'individuazione di un soggetto terzo attuatore in house, in quanto struttura formativa di diretta emanazione provinciale (caso delle Province di Frosinone, Latina, Rieti).

Di seguito si illustrano le differenti casistiche, precedentemente indicate, con attenzione specifica alla definizione delle diverse procedure di gestione delle operazioni e quindi al ruolo assegnato alla SRA nella fase di gestione delle stesse operazioni. Si rimanda ai paragrafi successivi per quanto riguarda i dettagli sulle singole procedure.

1) Gestione diretta tramite proprie strutture amministrative (Provincia di Viterbo)

Per questa casistica, che riguarda la Provincia di Viterbo, attraverso atti di diretta emanazione regionale (Giunta Regionale e AdG) si approvano gli indirizzi programmatici per l'attuazione delle operazioni affidate in gestione all'amministrazione locale (SRA), la quale provvede a gestirle direttamente in qualità di beneficiario tramite proprie strutture amministrative.

Per questi aspetti, la SRA si attiene a quanto definito dall'AdG per la gestione delle operazioni a valere del POR FSE, tenendo ovviamente conto di specifiche disposizioni attuative emanate in relazione agli specifici contenuti dell'azione "IeFP".

Le strutture, come individuate dall'Allegato A – Elenco dei Centri di Formazione Professionale della D.G.R. n. 543/2016, sono:

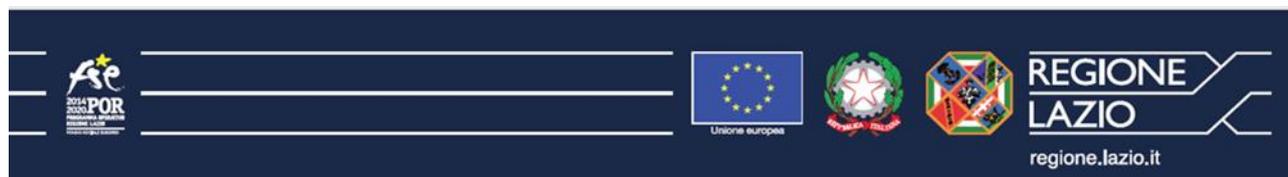
Area vasta di Viterbo

- C.F.P. Capranica Via Madre Teresa di Calcutta - 01012 Capranica (VT)
- C.F.P. Tarquinia Via di Porto Clementino c/o ISIS - 01016 Tarquinia (VT), operativo fino all'a.s. 2017/2018
- Scuola Alberghiera Via Alessandro Volta, 26 - 01100 Viterbo (VT)
- C.F.P. "Ivan Rossi" Civita Castellana Via F. Petrarca - Loc. Fontanelle snc - 01033 Civita Castellana (VT)
- C.F.P. Viterbo Via U. Richiello, 8/b - 01100 Viterbo (VT).

2) Gestione diretta tramite struttura in house (Province di Frosinone, Latina, Rieti)

Per questa casistica, che riguarda le Province di Frosinone, Latina, Rieti, attraverso atti di diretta emanazione regionale (Giunta Regionale e AdG) si approvano gli indirizzi programmatici per l'attuazione delle operazioni affidate in gestione all'amministrazione locale (SRA), la quale provvede a gestirle in qualità di beneficiario tramite le proprie agenzie formative provinciali (strutture in house provinciali) incaricate dell'attuazione (in qualità di soggetti attuatori delle operazioni) dei percorsi formativi definiti dall'Amministrazione regionale.

La SRA si attiene pertanto, per le operazioni gestite dalle proprie strutture in house, a quanto definito dall'AdG per la gestione delle operazioni a valere del POR FSE, tenendo ovviamente conto di specifiche disposizioni attuative emanate in relazione agli specifici contenuti dell'azione "IeFP".



Le strutture, come individuate dall'Allegato A – Elenco dei Centri di Formazione Professionale della D.G.R. n. 543/2016, sono:

Agenzia Provinciale Frosinone Formazione

- C.F.P. Anagni Viale Regina Margherita, 90 – Anagni (FR)
- C.F.P. Cassino Via San Marco, snc – Cassino (FR), trasferito in Viale Bonomi, 2 – Cassino (FR)
- C.F.P. Ferentino Via Antica Acropoli, 26 – Ferentino (FR)
- C.F.P. Frosinone Via Tiburtina, 221 – Frosinone (FR)
- C.F.P. Pontecorvo Via dei Ferrari, 2 – Pontecorvo (FR), operativo fino all'a.s. 2015/2016
- C.F.P. Sora Via Vicenne, 3 – Sora (FR)

Agenzia Provinciale Latina Formazione e Lavoro

- C.F.P. Latina Via Epitaffio Km 4,2 – Latina (LT)
- C.F.P. Aprilia Via Benvenuto Cellini, 11 – Aprilia (LT)
- C.F.P. Fondi Via Piemonte, 1 – Fondi (LT)
- C.F.P. Terracina Piazza G. Antonelli, 2 – Terracina (LT)

Istituzione Formativa Rieti

- C.F.P. Rieti Via dell'Elettronica, snc – 02100 Rieti (RI)
- C.F.P. Poggio Mirteto Via Giuseppe Felici, 23 – 02047 Poggio Mirteto (RI)
- C.F.P. Amatrice Via Saturnino Muzii, 19 – Amatrice (RI), operativo fino all'a.s. 2015/2016 – sede provvisoria Via dell'Elettronica, snc – 02100 Rieti (RI).

IV. GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

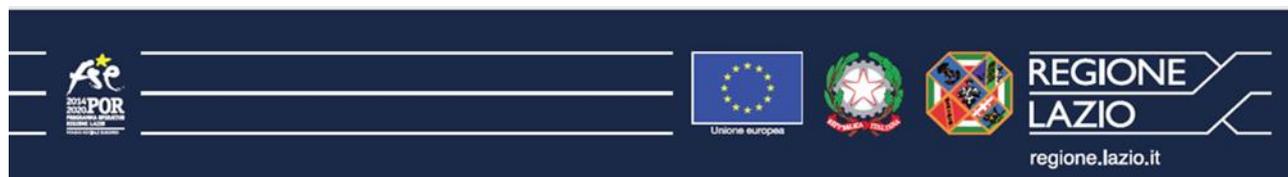
Per quanto riguarda la fase procedurale propedeutica all'avvio attività delle operazioni, si prevede che le **SRA (Province)** provvedono alla predisposizione della Determinazione relativa all'impegno finanziario.

La SRA – struttura competente per la gestione inoltra richiesta alla Presidenza del Consiglio - CIPE per l'attivazione del Codice Unico di Progetto (CUP) per ogni operazione, ai sensi dell'art. 11 della Legge n. 3 del 16 gennaio 2003, che verrà gestito dall'Autorità di Gestione ed è finalizzato esclusivamente al trasferimento dei dati "on line" al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La SRA – Ufficio competente per la gestione provvederà quindi, in raccordo con l'AdG, all'inserimento nel sistema informativo delle informazioni sulle operazioni finanziate.

A seguito della creazione delle anagrafiche di progetto il sistema informativo genera il "codice progetto" relativo ad ognuno degli interventi. L'assegnazione del codice progetto viene comunicato ai beneficiari mediante sistema informativo.

Il "codice progetto", attribuito accompagna il progetto/intervento dalla fase di avvio sino alla sua conclusione e deve essere utilizzato in tutta documentazione di gestione amministrativa e finanziaria, a partire da quella informatizzata. Tale codice, da riportare in ogni comunicazione intercorrente tra i



soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi, deve essere utilizzato obbligatoriamente in tutti i documenti a corredo della domanda di rimborso.

Le fasi di avvio/realizzazione/conclusione delle attività, gestite all'interno del sistema informativo per tutte le casistiche del precedente paragrafo, fanno inoltre riferimento a una serie di adempimenti che la SRA/Beneficiario è tenuta ad attuare come previsto dalle convenzioni sottoscritte con l'AdG e dalla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 *"Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi"*, dalla Determinazione Dirigenziale n. G01341 del 19/02/2016 *"Ulteriori modifiche alla Direttiva sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvata con DGR 649/2011, così come modificata con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014"* e dalla Determinazione Dirigenziale n. G15575 del 21/12/2016 *"Approvazione del "Documento Tecnico per l'adeguamento delle Modalità di Rendicontazione dei Percorsi Triennali Iefp". Modifiche alle Direttive sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, approvate con DGR 649/2011, così come modificate con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014 e determinazione n. G01341 del 19 febbraio 2016"*.

Per quanto riguarda la fase relativa al trattamento delle domande di rimborso si rimanda al Manuale delle Procedure dell'AdG/OOII.

V. LE VERIFICHE DI GESTIONE (CONTROLLI DI I° LIVELLO)

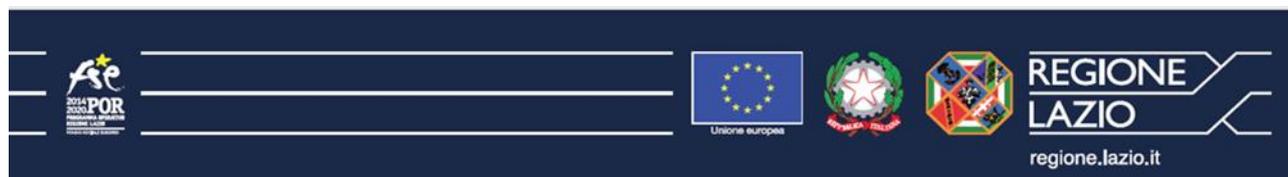
Le verifiche di gestione sono svolte al fine di controllare che i prodotti e i servizi finanziati siano stati forniti, che le spese dichiarate siano state sostenute dal beneficiario e pagate e che siano conformi con i termini della relativa Decisione della Commissione che approva il POR FSE e le norme nazionali e dell'Unione applicabili.

A norma dell'articolo 125, paragrafo 5, dell'RDC, le verifiche di gestione comprendono le verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari e le verifiche in loco delle operazioni.

Le verifiche di gestione (controlli di I livello) sono di competenza dell'Area "Attività di controllo, di rendicontazione e progettazione europea" incardinata nell'AdG e saranno svolte a norma di quanto disposto nel capitolo 9 del Manuale delle procedure di AdG/OOII.

VI. MONITORAGGIO FISICO, FINANZIARIO E PROCEDURALE

Le SRA/Beneficiari, in base all'espletamento delle funzioni precedentemente descritte implementano il Sistema informativo e adottano le procedure per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale stabilite dall'AdG che rimane responsabile del monitoraggio del POR e della predisposizione della manualistica comune.



Le SRA/Beneficiari sono tenute, in base alle specificità dell'operazione di competenza, a fornire i dati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale e, a tal fine, coadiuvano e si raccordano con l'AdG, in particolare con la Struttura competente per il monitoraggio fisico e procedurale delle attività finanziate con fondi comunitari e/o nazionali e regionali, che ha il compito della loro validazione, secondo le modalità stabilite per il monitoraggio del POR FSE.

L'AdG e le SRA monitorano periodicamente il raggiungimento degli obiettivi di spesa e dei target intermedi e finali di risultato del POR FSE, attivando tempestivamente le opportune azioni correttive e migliorative, ove necessario, ai fini del raggiungimento dei risultati previsti.

VII. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

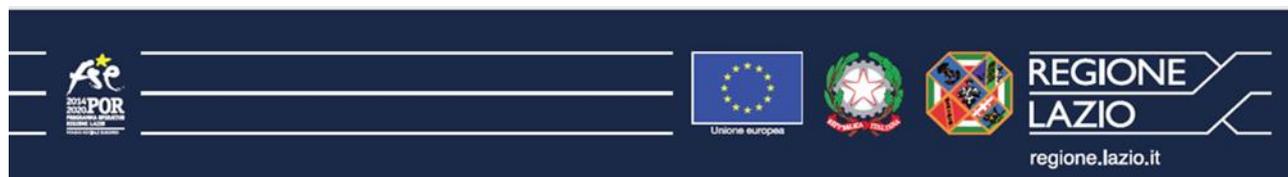
La singola SRA adotta tutte le misure di informazione e di comunicazione per le operazioni per le quali è beneficiario, riportando:

- l'emblema dell'Unione, conformemente alle caratteristiche tecniche stabilite negli articoli 3 e 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 821/2014;
- un riferimento al fondo o ai fondi che sostengono l'operazione;
- sul sito web della Struttura, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità ed i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione.

La SRA/Beneficiario assicura, durante l'attuazione dell'operazione, lo svolgimento di una specifica attività di informazione del pubblico, in merito al sostegno ottenuto dal FSE, ovvero:

- fornendo, sul sito web del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando, per le operazioni, almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Per le operazioni sostenute dal FSE, la SRA/Beneficiario assicura, inoltre, che i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento e che qualsiasi documento, relativo all'attuazione di un'operazione usata per il pubblico oppure per i partecipanti, compresi certificati di frequenza o altro, contenga una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato finanziato dal fondo.



**Programma Operativo della Regione Lazio
Fondo Sociale Europeo Programmazione 2014-2020**

SCHEMA CONVENZIONE

TRA

Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio dell'Assessorato Formazione, Diritto allo Studio, Università e Ricerca, Attuazione del Programma - Autorità di Gestione (di seguito AdG) del Programma Operativo Regionale Lazio FSE 2014/2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma, rappresentata da domiciliata per la carica presso la Regione Lazio

E

Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale (.....), con sede in Via, –, in qualità e indentificata di seguito Struttura Regionale Attuatrice (di seguito SRA) come da Determinazione Dirigenziale n.....del....., rappresentata da....., in qualità di.....

(di seguito, denominate PARTI)

VISTI

- il Reg. (UE, EURATOM) n. 1046 del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014 – 2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, in particolare, le rettifiche finanziarie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29.10.2014, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia;
- la Direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00004 del 07/08/2013 inerente l'istituzione della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)", aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta regionale R00002 dell'8/04/2015;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 21 dicembre 2013, n. 14 (Documento di economia e finanza regionale 2014-2016), approvata nel dicembre 2013 in coerenza con la mozione n. 31 del Consiglio Regionale del Lazio del novembre 2013 recante "Iniziativa relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";
- la Deliberazione n. 479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta Regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Preso d'atto del

Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- la Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal suddetto Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 concernente "Strategia regionale di sviluppo della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014 -2020. Approvazione del piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10 novembre 2015 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio;
- la Determinazione Dirigenziale n. G02251 del 14/03/2016 concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";
- la Determinazione Dirigenziale n. G06945 del 17/05/2017 concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio" – Modifica e integrazione delle Determinazioni n. G03737 del 14 aprile 2016, n. G10438 del 19 settembre 2016 e n. G04817 del 14 aprile 2017";
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
- la Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 avente ad oggetto "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 – Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014 – 2020";
- la Determinazione Dirigenziale n. G07317 del 15/06/2015 con la quale si individua Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e sport come Organismo Intermedio del POR FSE 2014-2020;
- la nota prot. n. 37109 del 25/01/2017 dell'AdG che individua la Direzione regionale Salute e Politiche Sociali quale Struttura attuativa regionale del POR FSE 2014/2020 della Regione Lazio;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 con la quale si approva il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR FSE 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 306 del 19 giugno 2018 "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni";
- la Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017 "Modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017";
- la Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28/07/2017 con la quale è stato approvato il "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione";

Tutto ciò premesso si conviene che

ART. I

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1. Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti tra la Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio - Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Lazio FSE 2014/2020 - e la Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale che svolge il ruolo di Struttura Regionale Attuatrice (SRA) nell'ambito POR FSE Lazio 2014/2020 ed in particolare nell'ambito degli interventi di loro pertinenza coerentemente con quanto previsto dalla Descrizione del sistema di gestione e controllo dell'AdG (SIGECO) e dal Manuale delle Procedure dell'AdG.

2. La Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale collabora, come specificato al successivo articolo 5, con la Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio e AdG POR 2014/2020 in materia di programmazione strategica e operativa degli interventi, tenuto conto delle competenze settoriali della Direzione che intervengono, principalmente, nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 2 Inclusione sociale e delle Priorità di investimento 9.i *“Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità”*, 9.iv *“Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale”*.

In tale ambito la Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale, in qualità di SRA, assicura, inoltre, la collaborazione alle attività di valutazione delle proposte progettuali a valere sulle procedure di attuazione co-programmati.

3. Le attività di cui alla presente Convenzione non rappresentano una delega di funzioni ai sensi dell'art. 123 c.6 del Reg.(UE) 1303/2013.

ART. 2

DISCIPLINA DEL RAPPORTO

1. La Struttura Regionale Attuatrice (SRA) dichiara di conoscere tutta la normativa richiamata nelle premesse e, in particolare, i Regolamenti (UE) e i relativi regolamenti di esecuzione e regolamenti delegati, la normativa nazionale e regionale di riferimento e si impegna a rispettarla integralmente.

2. La Struttura Regionale Attuatrice (SRA) dichiara inoltre di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente inerente i costi ammissibili nonché il Regolamento UE vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/201 e si impegna a rispettarla integralmente.

3. La Struttura Regionale Attuatrice (SRA) assicura, inoltre, la collaborazione alle attività di valutazione delle proposte progettuali a valere sulle procedure di attuazione co-programmati.

ART. 3

DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione ha validità da _____ a _____

ART. 4

FUNZIONI DELLA STRUTTURA REGIONALE ATTUATRICE (SRA)

1. Nell'esercizio delle funzioni di collaborazione con l'AdG in materia di programmazione strategica e operativa degli interventi e di valutazione formale e tecnica delle proposte progettuali nell'ambito dell'Asse 2. Inclusione sociale, la Struttura Regionale Attuatrice (SRA) in relazione alle specifiche attività ad esse assegnate, svolge le seguenti attività:

a) collabora alla definizione dei documenti di programmazione operativa nel quadro delle rispettive competenze settoriali;

- b) collabora alla valutazione formale e tecnica delle proposte progettuali utilizzando i criteri di selezione indicati negli Avvisi pubblicati e coerenti con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza;
 - c) assicura, la collaborazione alle attività di valutazione delle proposte progettuali a valere sulle procedure di attuazione co-programmate;
 - d) trasferimento all'AdG di tutte le informazioni utili alla predisposizione delle informative e relazioni previste dalla normativa dell'UE e nazionale vigente in materia, con particolare riguardo alla documentazione da sottoporre al Comitato di Sorveglianza, alla Commissione Europea, alla Corte dei conti europea, all'OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode), al Valutatore e alle istituzioni nazionali e regionali competenti.
3. In base alle specifiche funzioni/attività ad essa assegnate la SRA è tenuta ad utilizzare le procedure e la manualistica definita dall'AdG oltre che la modulistica standard e i sistemi informativi adottati nel quadro del POR FSE.
4. Nello svolgimento delle proprie funzioni, la SRA opera nel pieno rispetto:
- del documento descrittivo del sistema di gestione e controllo - SIGECO, il quale descrive le modalità di funzionamento dell'Autorità di Gestione (AdG) e dell'Autorità di Certificazione (AdC), approvato dall'Autorità di Audit (AdA);
 - del “Manuale delle procedure dell'AdG”;
 - di ogni altra direttiva emanata dall'AdG e dalla Giunta Regionale, in relazione alla gestione ed attuazione del POR FSE.

ART. 5

FUNZIONI DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO (ADG)

1. Premesso che l'AdG resta sempre responsabile delle specifiche competenze, così come stabilite dal RDC e naturalmente della sana e corretta gestione delle Azioni attuate a valere del POR FSE in collaborazione con le SRA, si specifica che rimangono in ogni caso in capo all'AdG i compiti relativi a:

- a) *co - programmazione* degli interventi (avvisi, bandi) di concerto con la Struttura Regionale Attuatrice e approvazione formale degli interventi (avvisi, bandi) e pubblicazione sui siti di riferimento;
- b) *co- valutazione* formale e tecnica delle proposte progettuali utilizzando i criteri di selezione indicati negli Avvisi pubblicati e coerenti con quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- c) comunicazione degli esiti della selezione delle operazioni ai soggetti proponenti e agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle operazioni, attraverso un documento contenente le condizioni per il sostegno dell'operazione di riferimento, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;
- d) predisposizione degli atti di convenzionamento/contratti con i soggetti beneficiari individuati a valle delle procedure di valutazione;
- e) gestione finanziaria e amministrativa delle operazioni in coerenza con le disposizioni normative UE, nazionali e regionali e rispettando le procedure, gli obblighi e gli impegni previsti dal SIGECO e dal Manuale delle Procedure dell'AdG (tra cui predisposizione degli atti di impegno e dei flussi di pagamento);
- f) effettuazione dei controlli di primo livello, anche in loco presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare che i servizi e i prodotti oggetto del finanziamento siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano state effettivamente sostenute e siano giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente; le operazioni saranno pertanto sottoposte a Controllo di I livello da parte dell'Area Controllo dell'AdG, in conformità al vigente Manuale delle procedure

dell'AdG/OOII, compilando le apposite Check list; eventuali riammissioni o tagli da parte dell'Area controllo dell'AdG saranno comunicati al beneficiario per l'attivazione del successivo contraddittorio e per l'attivazione delle procedure di recupero o compensazione degli importi con i beneficiari, ad esito definitivo delle controdeduzioni;

- g) esame di eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute;
- h) assicurazione che i beneficiari/soggetti attuatori e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle operazioni, laddove applicabile ai sensi del RDC, adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- i) alimentazione, per quanto di competenza, del sistema informativo del POR FSE SIGEM, con tutte le necessarie informazioni, assumendone la responsabilità in merito alla loro correttezza e veridicità;
- j) applicazione delle procedure stabilite dall'AdG in caso di irregolarità e di recupero di importi indebitamente versati;
- k) esame delle risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e trasmissione di tutte le informazioni e della documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro.

ART. 6

MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

1. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma congiunta della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio (AdG) e della Struttura regionale competente per le materie di Inclusione sociale (SRA).

ART.7

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. La Struttura Regionale Attuatrice (SRA) si impegna a rispettare il vigente Regolamento (UE) e le disposizioni adottate dall'AdG relative al tema di informazione e pubblicità sugli interventi cofinanziati dal POR FSE Lazio 2014/2020, in particolare quanto previsto con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 (Linee Guida per i beneficiari - loghi e manuale di immagine coordinata).

ART. 8

ULTERIORI ADEMPIMENTI

1. La Struttura Regionale Attuatrice (SRA), nell'ambito delle funzioni svolte e descritte all'art. 4, si impegna a trasmettere all'AdG tutta la documentazione degli interventi afferente ai processi amministrativi in cui è coinvolta.

2. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/ L'AdG rimane responsabile della conservazione della documentazione inerente gli interventi realizzati e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei conti europea per un periodo non inferiore a 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali (di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

ART 9

TUTELA DELLA PRIVACY

Lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione implica il trattamento di dati personali (anche sensibili), relativi ai partecipanti agli interventi, da svolgere per conto della Regione Lazio titolare del trattamento e per il periodo di durata della convenzione stessa.

Nel trattamento di tali dati la SRA dovrà attenersi alle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché a quelle del Regolamento (UE)

679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR). Ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione l'AdG dovrà designare il responsabile esterno del trattamento, ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento.

Operando nel continuativo rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e del GDPR, il responsabile esterno del trattamento dovrà:

- a) eseguire esclusivamente operazioni di trattamento funzionali all'attuazione del presente atto d'impegno;
- b) trattare i dati personali soltanto su istruzione documentata del titolare del trattamento;
- c) mantenere la più completa riservatezza sui dati trattati e sulle tipologie di trattamento effettuate, nonché garantire che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza;
- d) mettere in atto le misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio;
- e) verificare periodicamente l'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate in relazione ai trattamenti di competenza;
- f) garantire la predisposizione ed il funzionamento di un adeguato sistema di conservazione documentale a norma;
- g) individuare e nominare, in forma scritta, gli incaricati del trattamento;
- h) ricorrere a un altro responsabile del trattamento solo previa autorizzazione scritta, specifica o generale, del titolare del trattamento;
- i) nominare, nel caso sia un'autorità pubblica o un altro organismo pubblico, un responsabile della protezione dei dati, pubblicarne i dati sul sito web e comunicarli all'autorità di controllo;
- j) interagire con i soggetti incaricati di eventuali verifiche, controlli o ispezioni mettendo a disposizione del titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente comma;
- k) attuare gli obblighi di informazione e di acquisizione del consenso;
- l) garantire agli interessati l'effettivo esercizio dei diritti previsti dal Titolo II del D.Lgs. n. 196/2003 e dal Capo III del GDPR.

ART. 10 RISOLUZIONE

I. Il mancato rispetto di uno degli adempimenti descritti nella presente convenzione indicati può comportare la risoluzione della convenzione.

Luogo e data

Letto, confermato e sottoscritto per accettazione,

Regione Lazio
Direzione regionale Formazione, Ricerca e
Innovazione, Scuola Università, Diritto allo
Studio ed ADG POR Lazio FSE 2014/2020
La Direttrice

.....

SRA
Regione Lazio – (.....)

.....

La presente Convenzione viene firmata digitalmente, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, con sostituzione del testo cartaceo e della firma autografa.

**Programma Operativo della Regione Lazio
Fondo Sociale Europeo Programmazione 2014-2020**

SCHEMA CONVENZIONE

Oggetto: Art. 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 “Legge di stabilità regionale 2016” per l’attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti / Frosinone / Latina / Viterbo, ed in particolare:

a) delle strutture di cui all’articolo 18, comma 1, lettera a), della Legge Regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all’articolo 33 della L. R. 23/1992;

b) delle istituzioni formative di cui all’articolo 7, comma 1, lettere a) e c), della Legge Regionale 20 aprile 2015, n. 5 (Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale), nonché l’assegnazione delle risorse di cui all’articolo 7, comma 5, della L. R. n. 5/2015.

TRA

REGIONE LAZIO - Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio dell’Assessorato Formazione, Diritto allo Studio, Università e Ricerca, Attuazione del Programma - Autorità di Gestione (di seguito AdG) del Programma Operativo Regionale Lazio FSE 2014/2020 “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, con sede in Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma, rappresentata da domiciliato per la carica presso la Regione Lazio

E

(**Provincia di** _____) con sede in Via _____, n. – cap _____ (città)_____, in qualità e indentificata di seguito Struttura Regionale Attuatrice (di seguito SRA)/Beneficiario come da DD n. _____ del _____, per la realizzazione di operazioni specifiche nell’ambito dei “**Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale**” nell’ambito del POR FSE Lazio 2014/2020, rappresentata da _____, in qualità di _____ domiciliato per la sua carica presso (**Provincia di** _____i)

(di seguito, denominate PARTI)

VISTI

- la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 “Nuovo Statuto della Regione Lazio”;
- lo Statuto vigente (**Provincia di** _____) e gli atti di organizzazione interna;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;



- il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche;
- la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 18 “Bilancio di Previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;
- la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 14 giugno 2002, n. 776 recante “Assegnazione agli enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie, ai sensi dell’art. 192 della legge 14/99 sul decentramento amministrativo, relativamente alle materie della formazione professionale, attribuita alle Province ai sensi degli articoli 157 e 159 della legge regionale 14/99 e dei cantieri scuola –lavoro, attribuita alle Province ai sensi dell’art. 162 della stessa legge”;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e, in particolare, l'articolo 1, commi 44, 85 e 86, che disciplinano rispettivamente, le funzioni fondamentali delle province, le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri e le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- la Legge 23 dicembre 2014, n.190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge di stabilità 2015) ed in particolare i commi da 421 a 428, sul personale di province e città metropolitane relative alle procedure di mobilità;
- il Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, recante “Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2014, recante “Criteri per l’individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l’esercizio delle funzioni provinciali”;
- il D.M. del 14 settembre 2015, recante “Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli Enti di Area vasta dichiarato in soprannumero, della croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale”;
- la Circolare 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie;
- la Deliberazione del 7 ottobre 2014 n. 647, con la quale la Giunta Regionale ha istituito l’Osservatorio regionale per l’attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56;
- l’Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di area vasta e della Città Metropolitana di Roma Capitale sottoscritto in data 2 novembre 2015 tra la Regione Lazio, la Città metropolitana di Roma Capitale, le Province del Lazio e le Organizzazioni Sindacali, nell’ambito delle attività dell’Osservatorio regionale e nelle more dell’approvazione della Legge Regionale di conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle province e alla Città metropolitana di Roma Capitale e di riallocazione delle funzioni amministrative a livello locale;
- l’Accordo del 2 novembre 2015 secondo cui si concorda:
 - che il personale soprannumerario degli Enti di area vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale da ricollocare sarebbe stato definito sulla base di elenchi predisposti sulla scorta dei relativi profili professionali e posizioni economiche allegate all’accordo;

- che la Regione Lazio avrebbe attuato le procedure per la ricollocazione diretta, con conseguente inquadramento nei ruoli regionali, del personale individuato negli elenchi, con decorrenza 1° gennaio 2016;
 - che la ricollocazione diretta presso la Regione Lazio e gli enti Pubblici non economici dipendenti dalla medesima, del personale degli enti di area vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale addetti alle funzioni non fondamentali, sarebbe avvenuta sulla base degli indirizzi previsti dall'articolo 3 comma 1, del citato D.M. del 14 settembre 2015;
 - la ricollocazione diretta anche del personale degli Enti di Area Vasta, addetto alle funzioni amministrative di competenza della Regione, delegate alle province ai sensi della Legge Regionale n. 14/1999, inserito nei relativi elenchi;
- la Deliberazione del 18 dicembre 2015 n. 744, con la quale la Giunta Regionale ha disposto il rimborso alla Città Metropolitana di Roma capitale e agli Enti di Area Vasta della Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti e Provincia di Viterbo degli oneri sostenuti nell'anno 2015 e relativi alle spese di personale collocato in soprannumero in quanto non addetto alle funzioni fondamentali;
- la Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016", con particolare riguardo all'articolo 7, recante "Disposizioni attuative della legge 7 aprile 2014 n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni» e successivo riordino delle funzioni e di compiti di Roma Capitale, della Città metropolitana di Roma Capitale e dei Comuni. Disposizioni in materia di personale", i cui commi, di seguito riproposti, prevedono che:
2. *“Le funzioni non fondamentali in materia di servizi sociali e istruzione scolastica, formazione professionale, servizi e politiche attive per il lavoro, agricoltura, ivi inclusa caccia e pesca, sanità veterinaria, turismo, beni, servizi e attività culturali e viabilità, già esercitate dalla Città metropolitana di Roma Capitale e dalle province alla data di entrata in vigore della presente legge e non riconferite nei commi da 3 a 7, sono esercitate dalla Regione, anche mediante forme di delega, avalimento e convenzione nelle quali sono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire le spese per il personale nonché le spese per il funzionamento degli uffici e dei beni mobili strumentali allo svolgimento della funzione amministrativa”, salvo il conferimento di ulteriori funzioni e compiti amministrativi in capo a Roma Capitale e ai comuni;*
8. *“La Giunta regionale, sentite la Commissione consiliare competente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nonché previa verifica con la Città metropolitana di Roma capitale e le province interessate, individua con propria deliberazione, da adottarsi entro il termine tassativo di trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura regionale subentrante nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi non fondamentali, le risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali connesse all'esercizio degli stessi, nonché gli enti pubblici dipendenti cui sono assegnate le risorse umane in soprannumero. Le risorse di cui al primo periodo sono assegnate nel rispetto dei seguenti criteri: a) individuazione del personale delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato da trasferire ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della l. 56/2014, secondo i criteri previsti dall'articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2014”; b) individuazione dei beni mobili e immobili sulla base degli inventari provinciali trasmessi in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;*
10. *“La Regione subentra nell'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi alla data di pubblicazione della deliberazione della giunta regionale di cui al comma 8. Fino alla data di subentro, le funzioni oggetto di trasferimento ai sensi del presente articolo continuano ad essere esercitate dalla Città metropolitana di Roma capitale e delle province, ai sensi dell'articolo 1, comma 89, della legge n. 56/2014 e dell'articolo 7, comma 2, del D.P.C.M. 26 settembre 2014”;*
13. *“Entro il termine di cui al comma 8, sono consegnati a ciascun ente subentrante interessato, con appositi elenchi, gli atti concernenti le funzioni e i compiti amministrativi da esercitare, relativi a*

procedimenti in corso, ad eccezione di quelli che abbiano comportato assunzione di impegno di spesa a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario in corso alla data del predetto termine";

14. " Sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili con il presente articolo";

15. Resta fermo quanto stabilito dall'Accordo per la ricollocazione del personale degli enti di Area Vasta e della Città metropolitana di Roma Capitale sottoscritto nell'ambito dell'Osservatorio regionale in data 2 novembre 2015;

- la Legge Regionale 25 Febbraio 1992, n. 23, "Ordinamento della formazione professionale";
- la Legge Regionale 20 Aprile 2015, n. 5: Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale";
- il Decreto MIUR 27 gennaio 2010, n. 9 sulla certificazione dell'obbligo di istruzione assolto nel sistema scolastico e nei percorsi di leFP;
- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003 , n. 53.";
- il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87 "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- l'Intesa, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, raggiunta in Conferenza unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 sulle "Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (leFP), ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40";
- l'Accordo del 27/07/2011, siglato tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Accordo ai sensi dell'articolo 18 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo del 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca e il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le P. A. di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in conferenza stato regioni del 27 luglio 2011. Accordo ai sensi dell'articolo 4 comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281;
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
- la Determinazione Dirigenziale n. G15575 del 21/12/2016 "Approvazione del "Documento Tecnico per l'adeguamento delle Modalità di Rendicontazione dei Percorsi Triennali lefp". Modifiche alle Direttive sulla gestione e sulla rendicontazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, approvate con DGR 649/2011, così come modificate con determinazione n. G00065 del 8 dicembre 2014 e determinazione n. G01341 del 19 febbraio 2016";
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- il Documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente "Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione

- professionale (leFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014”;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 346/2015, n. 608/2015, n. 409/2016, n. 475/2016, n. 547/2017, che nelle more del perfezionamento del processo di riallocazione delle competenze alle Amministrazioni delle Aree Vaste e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, hanno approvato i Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale - Anno scolastico e formativo 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, prevedendo l’assegnazione ai predetti Enti delle risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività relative ai percorsi triennali (leFP) e ai percorsi per i disabili;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. I del 12 gennaio 2016, recante "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" ;
 - il Protocollo di intesa del 13 gennaio 2016 tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Lazio, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
 - la Deliberazione della Giunta Regionale n. 231 del 10/05/2016 "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio";
 - la Direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00004 del 07/08/2013 inerente l’istituzione della “Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)”, aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta Regionale R00002 dell’8/04/2015;
 - la Deliberazione del Consiglio Regionale 21 dicembre 2013, n. 14 (Documento di economia e finanza regionale 2014-2016), approvata nel dicembre 2013 in coerenza con la mozione n. 31 del Consiglio Regionale del Lazio del novembre 2013 recante “Iniziativa relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020;
 - la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
 - la Deliberazione n. 479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
 - la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta Regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: “Preso d’atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
 - la Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal suddetto Comitato di Sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
 - la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 concernente “Strategia regionale di sviluppo della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014 -2020. Approvazione del piano di attuazione della governance del processo partenariale”;
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 concernente “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10 novembre 2015 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 269 del 1 giugno 2012 recante modalità e termini per la gestione e la rendicontazione degli interventi finanziati dalla Regione, con o senza il concorso nazionale e/o comunitario;
- la Determinazione Dirigenziale n. GI4284 del 20 novembre 2015 avente ad oggetto "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 – Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014 – 2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 29 settembre 2016 concernente "Articolo 7 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016" - per l'attuazione della delega della gestione delle funzioni non fondamentali alla Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/Frosinone/Latina/Viterbo trasferite alla Regione Lazio, in materia di formazione professionale e del sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale - Approvazione: criteri di riparto delle risorse finanziarie, personale distaccato o da distaccare e Schema convenzione";
- l'art. 5 del suddetto schema di convenzione, approvato con la citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 543 del 29 settembre 2016, laddove dispone che "Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio ed ADG e della Città Metropolitana di Roma Capitale o Aree Vaste di Rieti/ Frosinone/ Latina/ Viterbo";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017 con la quale si approva il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR FSE 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 306 del 19 giugno 2018 "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni";
- la Determinazione Dirigenziale n. GI0814 del 28/07/2017 "Modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017";
- la Determinazione Dirigenziale n. GI0826 del 28/07/2017 con la quale è stato approvato il "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione";

Normativa UE

- il Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014 – 2020;
- il Regolamento (UE, EURATOM) n. 1046 del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.

- 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
 - il Regolamento delegato (UE) n. 480 della commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, in particolare, le rettifiche finanziarie;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
 - il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;
 - la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29/10/2014, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia;
 - la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;

Tutto ciò premesso si conviene che

ART. I

OGGETTO DELLA CONVENZIONE

I. Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti tra la **Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio dell'Assessorato Formazione, Diritto allo Studio, Università e Ricerca, Attuazione del Programma** - Autorità di Gestione (di seguito AdG) del Programma Operativo Regionale Lazio FSE 2014/2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e la (**Provincia di _____**) in qualità di Struttura Regionale Attuatrice (SRA) e in qualità di Beneficiario per la realizzazione nell'ambito del POR Lazio FSE 2014/2020 di operazioni specifiche nell'ambito dei

“**Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale**”, approvati per ogni anno scolastico e formativo, con Delibera di Giunta Regionale.

2. La (**Provincia di _____**) nell’ambito della realizzazione dei percorsi di leFp a valere sul POR Lazio FSE 2014/2020, opera in qualità di SRA e in qualità di Beneficiario anche in virtù delle funzioni attribuite dalla Legge Regionale del 31 dicembre 2015, n. 17, con riferimento ad alcune specifiche funzioni connesse alla attuazione degli interventi (gestione diretta¹/gestione diretta tramite struttura in house²) così come specificato al successivo articolo 4.

3. Le attività di cui alla presente Convenzione non rappresentano una delega di funzioni ai sensi dell’art. 123 c. 6 del Reg.(UE) 1303/2013.

ART. 2 DISCIPLINA DEL RAPPORTO

1. La SRA/Beneficiario dichiara di conoscere tutta la normativa richiamata nelle premesse e, in particolare, i Regolamenti (UE) e i relativi regolamenti di esecuzione e regolamenti delegati, la normativa nazionale e regionale di riferimento e si impegna a rispettarla integralmente.

2. La SRA/Beneficiario dichiara inoltre di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente inerente i costi ammissibili nonché il Regolamento UE vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/201 e si impegna a rispettarla integralmente.

3. La SRA/Beneficiario accetta la supervisione/controllo dell’Autorità di Gestione sullo svolgimento delle attività,

4. Nello svolgimento delle proprie funzioni, la SRA/Beneficiario opera nel pieno rispetto:

- a) delle Linee Guida alle strutture Regionali attuatrici – SRA citate nelle premesse;
- b) del documento descrittivo del sistema di gestione e controllo - SIGECO, il quale descrive le modalità di funzionamento dell’Autorità di Gestione (AdG) e dell’Autorità di Certificazione (AdC), approvato dall’Autorità di Audit (AdA);
- c) del “Manuale delle procedure dell’AdG/OOII”;
- d) di ogni altra direttiva emanata dall’AdG e dalla Giunta Regionale, in relazione alla gestione ed attuazione del POR FSE.

ART. 3 DURATA DELLA CONVENZIONE

1. La presente Convenzione contribuisce a regolare le attività di cui al presente accordo già realizzate alla data odierna, in quanto attuate dalla SRA/Beneficiario in applicazione del principio di continuità amministrativa e coerentemente con quanto stabilito nei “Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale”, approvati, per ogni anno formativo, con Delibera di Giunta Regionale, anche in virtù delle funzioni ad essa attribuite dalla Legge Regionale del 31 dicembre 2015, n. 17.

2. La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione dei fondi SIE 2014 – 2020.

3. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma dell’AdG e della SRA/Beneficiario.

¹ I Centri di formazione professionale e di cui all’articolo 18, comma 1, lettera a), della Legge Regionale 25 febbraio 1992, n. 23 (Ordinamento della formazione professionale) e successive modifiche, nonché la stipula delle convenzioni di cui all’articolo 33 della L. R. 23/1992 (d’ora in poi soggetti attuatori responsabili delle attività corsuali);

² Enti strumentali delle province istituiti ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali) e successive modifiche (d’ora in poi soggetti attuatori responsabili delle attività corsuali).

ART. 4
FUNZIONI DELLA PROVINCIA
IN QUALITA' DI STRUTTURA REGIONALE ATTUATRICE (SRA)

I. Fermo restando quanto contenuto nelle Linee Guida SRA approvate con Determinazione Dirigenziale n. ____ del __/__/__, le funzioni svolte dalla (**Provincia di _____**) in qualità di SRA e disciplinate dalla presente Convenzione, riguardano, i seguenti ambiti di intervento:

- a) garantisce la corretta gestione finanziaria e amministrativa delle operazioni, per quanto di competenza (sia nel caso di gestione diretta tramite CFP che di strutture in house), in coerenza con le disposizioni normative UE, nazionali e regionali e rispettando le procedure, gli obblighi e gli impegni previsti dal SIGECO, dal Manuale delle Procedure dell'AdG/OOII e dalle Determinazioni Dirigenziali n. B06163 del 17/09/2012, n. G01341 del 19/02/2016 e n. G15575 del 21/12/2016;
- b) acquisisce e comunica alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) entro 30 giorni dall'approvazione del finanziamento, come stabilito nei "Piani Annuali degli Interventi del Sistema Educativo Regionale", approvati per ogni anno scolastico e formativo, con Delibera di Giunta Regionale;
- c) emette gli atti di impegno contabile e di erogazione dell'anticipazione e del saldo nei confronti dei soggetti attuatori responsabili della realizzazione delle attività corsuali (solo nel caso di gestione diretta tramite strutture in house);
- d) dispone che i soggetti attuatori responsabili della realizzazione delle attività corsuali (sia nel caso di gestione diretta tramite i CFP che di strutture in house) adottino nell'attuazione delle operazioni, laddove applicabile ai sensi del RDC, un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) alimenta, per quanto di competenza, il sistema informativo del POR FSE SIGEM, secondo le indicazioni rese dall'AdG, con tutte le necessarie informazioni, assumendone la responsabilità in merito alla loro correttezza e veridicità;
- f) segnala all'AdG eventuali esigenze di modifica/integrazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo, con riferimento ai processi in cui è coinvolta;
- g) collabora con l'AdG all'applicazione delle procedure stabilite dall'AdG in caso di irregolarità e frodi e predispone tutti gli atti per il recupero di importi indebitamente versati (solo nel caso di gestione diretta tramite strutture in house) e tutti gli atti per la restituzione degli importi all'AdG (solo nel caso di gestione diretta tramite i CFP);
- h) fornisce all'AdG tutte le informazioni e la documentazione necessaria nell'ambito dell'attività di controllo svolte dall'Autorità di Audit.

La SRA è tenuta ad utilizzare le procedure e la Manualistica definita dall'AdG, le procedure informatizzate ed i sistemi di controllo adottati nel quadro del POR FSE e definiti anche tramite apposito sistema informatico.

ART. 4BIS
FUNZIONI DELLA PROVINCIA IN QUALITA' DI BENEFICIARIO

Le funzioni svolte dalla (**Provincia di _____**) in qualità di Beneficiario (per il tramite dei soggetti attuatori responsabili della realizzazione delle attività corsuali quali CFP e strutture in house) e disciplinate della presente Convenzione, riguardano, i seguenti ambiti di intervento:

- avviare, attuare ed ultimare tutte le operazioni nelle modalità e nei tempi previsti nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- rendere tracciabili i flussi finanziari secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e comunicare il conto, su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari

- affidenti le operazioni, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il CUP e il codice progetto identificativi dell'intervento autorizzato;
 - alimentare, per quanto di competenza, il sistema informativo del POR FSE SIGEM, secondo le indicazioni rese dall'AdG, con tutte le necessarie informazioni, assumendone la responsabilità in merito alla loro correttezza e veridicità;
 - collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Commissione Europea, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche, anche in loco, dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, restando comunque salvi i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile;
 - adempiere agli obblighi di informazioni e comunicazione previsti in capo ai beneficiari di risorse del Fondo Sociale Europeo.

ART. 5

FUNZIONI DELLA REGIONE LAZIO

I. Fermo restando che non si tratta di delega di funzioni alle SRA ai sensi dell'art. 123 c6 del Reg.(UE) 1303/2013, rimane in ogni caso in capo all'AdG del POR Lazio FSE 2014-2020 l'esercizio diretto delle funzioni relative a:

- a) programmazione strategica e definizione di linee di indirizzo operative;
- b) emissione degli atti di impegno contabile e di trasferimento delle risorse alla Provincia;
- c) effettuazione dei controlli di primo livello, anche in loco presso la SRA/beneficiario, al fine di verificare la corretta esecuzione delle stesse; le operazioni saranno pertanto sottoposte a Controllo di I livello da parte dell'Area Controllo dell'AdG, compilando le apposite Check list;
- d) trasmissione alla SRA/beneficiario degli esiti provvisori del Controllo di I livello per l'attivazione del successivo contraddittorio;
- e) esame di eventuali controdeduzioni presentate dalla SRA/beneficiario ed emanazione dei provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute;
- f) trasmissione alla SRA/Beneficiario degli esiti definitivi del controllo per l'attivazione da parte della stessa delle procedure di erogazione degli importi dovuti ai soggetti attuatori responsabili delle attività corsuali (solo nel caso di strutture in house o di recupero o compensazione degli importi agli stessi);
- g) esame delle risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e predisposizione di tutte le informazioni e la documentazione necessarie per il successivo contraddittorio;
- h) alimentazione, per quanto di competenza, del sistema informativo del POR FSE SIGEM, con tutte le necessarie informazioni, assumendone la responsabilità in merito alla loro correttezza e veridicità.

ART. 6

MODALITA' DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE

I. Allo scopo di attuare gli interventi previsti, le risorse attribuite alla SRA/Beneficiario sono stabilite annualmente con Delibera di Giunta che approva il Piano Annuale degli Interventi del Sistema Educativo Regionale e stabilisce l'assegnazione delle risorse alle Province, le modalità di trasferimento delle stesse e le fonti di finanziamento, con indicazione delle risorse FSE che concorrono al finanziamento dei percorsi integrativi di leFp. In particolare, per l'attuazione delle attività oggetto della presente Convenzione, il trasferimento delle risorse finanziarie alla SRA/Beneficiario, avviene con Determinazione Dirigenziale della Direzione regionale "Formazione,

Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio” - AdG POR 2014/2020, in forma di acconto, di pagamento intermedio e saldo.

ART. 7 MODIFICHE ALLA CONVENZIONE

1. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma congiunta della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio (AdG) e della SRA/Beneficiario.

ART. 8 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. La SRA/Beneficiario si impegna a rispettare il vigente Regolamento UE e le disposizioni adottate dall'AdG relative al tema di informazione e pubblicità sugli interventi cofinanziati dal POR FSE Lazio 2014/2020, in particolare quanto previsto con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 (Linee Guida per i beneficiari - loghi e manuale di immagine coordinata) e quanto disciplinato nelle Linee Guida alle Strutture Regionali Attuatrici- SRA.

ART. 9 ULTERIORI ADEMPIMENTI

1. Al fine di consentire in qualunque momento l'esatta visione della destinazione data delle risorse assegnate, la SRA/Beneficiario si impegna a tenere tutta la documentazione degli interventi presso la sede di realizzazione delle attività o, previa comunicazione, presso altra sede del soggetto stesso.

2. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 la SRA/Beneficiario è tenuta a conservare la documentazione inerente gli interventi realizzati e a renderla disponibile su richiesta alla CE e alla Corte dei conti europea per un periodo non inferiore a 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali (di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

ART. 10 DISCIPLINA DELLE RESTITUZIONI

1. La Struttura Regionale Attuatrice (SRA)/Beneficiario si impegna ad effettuare la restituzione delle somme non utilizzate e/o non riconosciute all'AdG secondo modalità e termini stabiliti da quest'ultima.

ART. 11 RISOLUZIONE

1. Il mancato rispetto di uno degli adempimenti descritti nella presente convenzione indicati può comportare la risoluzione della convenzione.

ART. 12 TUTELA DELLA PRIVACY

Lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione implica il trattamento di dati personali (anche sensibili), relativi ai partecipanti agli interventi, da svolgere per conto della Regione Lazio titolare del trattamento e per il periodo di durata della convenzione stessa. Nel trattamento di tali dati la SRA/beneficiario dovrà attenersi alle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003 recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”, nonché a quelle del Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR). Ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione, sarà designato il responsabile esterno

- del trattamento, ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento. Operando nel continuativo rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e del GDPR, il responsabile esterno del trattamento dovrà:
- a) eseguire esclusivamente operazioni di trattamento funzionali all'attuazione del presente atto d'impegno;
 - b) trattare i dati personali soltanto su istruzione documentata del titolare del trattamento;
 - c) mantenere la più completa riservatezza sui dati trattati e sulle tipologie di trattamento effettuate, nonché garantire che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza;
 - d) mettere in atto le misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio;
 - e) verificare periodicamente l'adeguatezza delle misure di sicurezza adottate in relazione ai trattamenti di competenza;
 - f) garantire la predisposizione ed il funzionamento di un adeguato sistema di conservazione documentale a norma;
 - g) individuare e nominare, in forma scritta, gli incaricati del trattamento;
 - h) ricorrere a un altro responsabile del trattamento solo previa autorizzazione scritta, specifica o generale, del titolare del trattamento;
 - i) nominare, nel caso sia un'autorità pubblica o un altro organismo pubblico, un responsabile della protezione dei dati, pubblicarne i dati sul sito web e comunicarli all'autorità di controllo;
 - j) interagire con i soggetti incaricati di eventuali verifiche, controlli o ispezioni mettendo a disposizione del titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente comma;
 - k) attuare gli obblighi di informazione e di acquisizione del consenso;
 - l) garantire agli interessati l'effettivo esercizio dei diritti previsti dal Titolo II del D.Lgs. n. 196/2003 e dal Capo III del GDPR.

ART.13 RINVIO

I. Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si rinvia alle Linee Guida alle Strutture Regionali Attuative.

Luogo e data

Letto, confermato e sottoscritto per accettazione,

Regione Lazio
Direzione regionale Formazione, Ricerca e
Innovazione, Scuola Università, Diritto allo
Studio ed ADG POR Lazio FSE 2014/2020
La Direttrice

SRA/Beneficiario
Provincia.....
.....

.....

Allegato I – Organigramma e funzionigramma della SRA/Beneficiario

La presente Convenzione viene firmata digitalmente, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, con sostituzione del testo cartaceo e della firma autografa.